Il Comune si è impegnato a provvedere per le borgate;

Cronaca di Roma

Si inizino immediatamente i lavori più urgenti!

Uno Stato nello Stato

Chi ritenesse che Colleferro sia e debba essere governata in base alla Carta Costituzionale e alle leggi italiane — e quindi faccia parte della nostra Nazione — sarebbe in errore. I fatti sottoelencati confermano la precedente supposizione.

20 marzo: *Le maestranze richiedono tramite la C. I., alla direzione della B P D il permesso per tenere un'assemblea sindacale — fuori dell'orario di lavoro — in un piazzale interno dell'azienda. La ditta prima concede e poi nega il permesso, avvalora il suo diniego facendo intervenire la forza pubblica sia attraverso l'interrogatorio della C. I. al Commissariato di P. S. sia mediante l'entrata di una camionetta, carica di agenti della Celere nello stabilimento.*

21 marzo: *Esplode una cartuccia di dinamite dinanzi all'abitazione dell'operaio Romolo Romano iscritto alla C.G.I.L. e al P.C.I. Immediata indagine del locale commissario di P. S. coadiuvato da un tecnico della B P D. — che fa scomparire le tracce dell'esplosivo — ed immediato fermo di tutti i dirigenti sindacali e politici di sinistra, nonchè dei componenti unitari della C. I. della B P D.*

22 marzo: *La ditta proclama la serrata a seguito dello sciopero generale di protesta per i fatti di Lentella e per l'offensiva contro la C. I. I lavoratori rispondono con il presidio di fabbrica.*

24 marzo. *Il commissario di P. S. diffida la C. I. per danneggiamento il materiale della B P D. L'accusa è basata su voci e risulta infondata.*

27 marzo: *Dirigenti della B P D., capeggiati dal dr. Milana, tentano provocare incidenti ai danni di dirigenti sindacali e di parlamentari convenuti a Colleferro. La Celere carica i lavoratori e malmena il segretario camerale Moronesi e il sindaco Pieraccini.*

28 marzo: *Il commissario di P. S. diffida la C. I. affinchè rimuova gli ostacoli posti dinanzi ai reparti allo scopo di impedire l'accesso agli estranei.*

29 marzo: *Ingenti forze di polizia ripristinano « la legalità » facendo sgomberare lo stabilimento dai lavoratori.*

31 marzo. *49 dirigenti e attivisti sindacali vengono licenziati in tronco, senza che la ditta formuli loro le accuse.*

Il 4 aprile il segretario della locale sezione camerale è convocato al commissariato di P. S. per essere interrogato in merito alla posizione dell'organizzazione sindacale verso la serrata e il presidio ed all'uso dell'altoparlante durante la riunione di lavoratori alla Casa del Popolo.

Al Commissariato vengono interrogati inoltre dirigenti sindacali per sapere chi ha fatto entrare e diffondere nello stabilimento manifestini, debitamente firmati, a carattere interno, che illustrano la natura della vertenza con la B.P.D. E questo mentre i guardiani della ditta sono mobilitati per sequestrare foglietti.

I fatti sopra riportati inducono a pensare che il potere esecutivo a Colleferro sia a disposizione della B.P.D.

Il locale Commissariato di P. S., infatti, è sempre intervenuto contro i lavoratori e contro i dirigenti sindacali e democratici, nel corso delle lotte per risolvere a favore della ditta di volta in volta, le situazioni di emergenza che la vertenza determinava.

Oggi, in particolare, sembra che la B.P.D. abbia affidato al locale Commissariato di P. S. — che si sarebbe indotti a ritener il « suo » privato Commissariato — il compito di perseguitare e indiziare di « lesa maestà » quali rei, tutti coloro che dirigono i lavoratori, allo scopo di « farli fuori » da Colleferro.

Noi chiediamo se a Colleferro domini, una monarchia assoluta, retta da uno statuto speciale per cui la volontà della B P D fa legge e le forze dello Stato italiano, sostenute anche dai contributi dei lavoratori di questa cittadina, debbano considerarsi forze private degli industriali che hanno, d'altra parte, un loro corpo speciale: le guardie giurate aziendali.

Noi chiediamo se per « legalità » debba intendersi, a Colleferro, la situazione di intimidazione, terrorismo, provocazione, instaurata da alcune settimane dalla « dittatura » del Duca di Cassano e dei signori Pegno e Benelli e sostenuta dal permanente intervento della Autorità di P. S. e — quando necessita — da ammassamenti delle forze di polizia dello Stato italiano contro i lavoratori e i loro dirigenti.

Quanto avviene a Colleferro è una conferma della « via nuova » del fascismo che gli industriali intenderebbero seguire, tentando di conquistare la loro dittatura azienda per azienda e Comune per Comune.

Non hanno costoro sbagliato i conti? Siamo perfettamente convinti di sì, come lo è la classe operaia e la stragrande maggioranza del popolo italiano, decisi a difendere salario, libertà, Costituzione e pace, nonostante le direttive di Costa e i simposii italo-americani al Grand Hôtel.

MARIO BRANDANI

DA OGGI A PIAZZA DELLA STAZIONE TERMINI

In funzione nuovi binari e fornice ancora in ebollizione le strade

Il tram "L 6„ trasformato in "5„ giungerà alla Garbatella dalla settimana prossima - E' arrivato un autobus

Questa notte, come previsto, sono stati felicemente portati a compimento i lavori di allacciamento dei binari tranviari in Piazza Cinquecento, nodo Via Marsala-Solferino-Volturno. Da stamane, pertanto, tutte le linee tranviarie transiteranno sotto il fornice praticato nel palazzo dei ferrovieri e si abbandoneranno in rapida corsa al rettifilo testè ultimato parallelamente alla facciata della nuova Termini. Momentaneamente, però, tutte le linee saranno istradate per Via Gioberti, in attesa che il completamento dei lavori alla sede stradale — promesso per oggi — permetta lo smistamento di esse per Via Gioberti e Via Cavour.

A proposito della mancata sistemazione delle vie adiacenti al piazzale della Stazione, sistemazione annunciata per oggi dall'ing. Costanzi al Sindaco e dal Sindaco alla stampa qualche giorno fa, questa notte le dette vie erano ancora in ebollizione. Una nuova promessa, quindi, non mantenuta.

Ma, tanto per rimanere in campo tranviario, abbiamo il piacere di annunciare per i primi agli abitanti della Garbatella che una loro vecchia aspirazione sarà realizzata nella settimana entrante: il tram 16, attualmente limitato alla stazione Ostiense, sarà prolungato

Apocalittiche visioni a piazza dei Cinquecento

alla borgata, la quale avrà così finalmente un collegamento diretto con la stazione e la zona centrale della città. In tale occasione, l'Atac apporterà la prima variazione alle caotiche tabelle indicatrici dei percorsi: l'incomprensibile — per i più — sigla 16 azzurra sarà infatti trasformata in « 5 » nero.

Per l'allacciamento della Garbatella al centro, il nostro giornale aveva svolto un'ampia campagna.

Per l'Atac la giornata di ieri è stata ancora una grande giornata per l'arrivo del primo degli 80 attesissimi autobus « Alfa Romeo », dei quali si sta parlando da circa due anni.

Ricordiamo infine che da stamane i pullman della CINTIA serviranno la nuova linea circolare delle basiliche, la quale avrà una frequenza di 15 minuti.

Dopo di che ci sembra che per oggi basta: alla direzione dell'Atac e al Tecnologico un momento di meritato respiro. Ma... niente riposo sugli allori: le foglie sono ancora pochine, in confronto alle immense necessità della cittadinanza.

IERI SERA IN UNA RIUNIONE IN CAMPIDOGLIO

Il Blocco impegna il Comune e l'ICP a risolvere i primi problemi delle borgate

Il programma delle Consulte Popolari esaminato dal Sindaco

Sotto la presidenza del Sindaco, ha avuto luogo ieri sera alle 18 in Campidoglio una riunione, sollecitata dal Blocco del Popolo, per sottoporre all'Istituto delle Case Popolari e al Comune le rivendicazioni avanzate dalle Consulte Popolari per il risanamento delle borgate.

Alla riunione erano presenti, oltre il Sindaco, il Prosindaco, gli assessori Giannelli e Monico, il Presidente e tutti i membri del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto delle Case Popolari e i consiglieri del Blocco Natoli, Lapiccirella, Ridolfi, Arcese e Mazzoni.

Tempo fa, un gruppo di Consiglieri del Blocco del Popolo, che avevano ricevuto il mandato dai partecipanti al Convegno delle Borgate di compiere i passi opportuni per sollecitare la sistemazione delle borgate, inviarono al Presidente dell'I.C.P. e ai membri del Consiglio d'Amministrazione una lettera. La stessa lettera, per conoscenza, fu inviata pure al Sindaco. In essa si ricordava che, se pure la soluzione organica di tutto il problema doveva essere esaminata in altra sede, le Consulte Popolari — e per esse i firmatari della lettera — ritenevano che l'Istituto, proprietario di molti dei nuclei ultraperiferici cittadini, poteva affrontare e risolvere almeno alcune questioni di carattere immediato e urgente.

Alla lettera — che si concludeva con la sicurezza di trovare l'appoggio e la collaborazione dell'Istituto e con implicito un invito a un incontro per uno scambio di idee e proposte — era accluso un breve memoriale sulle rivendicazioni più urgenti. Il Sindaco, però, fece sapere che avrebbe gradito partecipare alla riunione, per cui si stabilì un incontro comune in Campidoglio.

Le rivendicazioni contenute nella lettera e sulle quali si è discusso in modo proficuo ieri sera sono le seguenti:

Per Primavalle si chiede la sistemazione dei pozzi neri, dei gradini rotti, degli infissi, delle strade interne tra i fabbricati, la distribuzione dell'acqua nei lotti 25 e 27, l'illuminazione delle scale e dei cortili, il ripristino dei campi di gioco e dei giardini nei cortili interni dei lotti.

Per il Trullo la sistemazione delle strade interne dei lotti e il pagamento dell'acqua non compreso nel fitto.

Per Tiburtino III la sistemazione dei cortili e delle strade nei lotti, l'illuminazione dei lavatoi e stenditoi del lotto XI, la sistemazione dei lavatoi e stenditoi di tutti i lotti dal 12 al 17, la sistemazione del mattonato nel marciapiede all'VIII fabbricato del 15. lotto e la manutenzione dei fognoli di scarico al 7. e 8 lotto.

Per la Garbatella la sistemazione del 43. lotto. Per Val Melaina la sistemazione dei fognoli di scarico nei cortili interni. Per la Gordiani l'installazione dell'acqua corrente nelle case, la manutenzione dei gabinetti in comune, la sistemazione delle strade interne.

Per Pietralata il restauro dei gabinetti in comune nelle casette, la riattivazione dei lavatoi in Via della Malachite, l'istituzione dell'acqua potabile al lotto 8. Per il Quarticciolo l'installazione della luce e dell'acqua all'8. lotto, la sistemazione delle strade interne nei lotti e alcune misure per impedire gli allagamenti al 3. lotto.

Un programma minimo, come si vede, ma urgentissimo. Tali richieste, lette una per una, sono state discusse molto accuratamente da tutti i presenti alla riunione e, al termine dell'analisi, è stato deciso che l'Istituto delle Case Popolari, nei limiti delle sue disponibilità, dovrà cercare di sanare tutte queste brutture. Per prima cosa verrà affrontata la sistemazione dei gabinetti in comune nelle borgate Pietralata e Gordiani e di tutti gli infissi.

Il Comune, dal canto suo, costruirà un collettore alla borgata del Trullo e affronterà subito la sistemazione delle fognature in tutte le borgate. Inoltre è stato deciso di effettuare dei contatti permanenti tra Comune ed Istituto, in modo da poter affrontare questi e altri numerosi problemi, che debbono ancora essere risolti.

Per quanto riguarda i punti più controversi e cioè la sistemazione delle fontanelle pubbliche e delle strade interne dei lotti, i cui lavori non è ancora chiaro se debbono essere fatti dal Comune o dall'ICP, è stato deciso di risolverli il più presto possibile.

Una riunione proficua, dunque, quella di ieri in Campidoglio, che prelude all'inizio di lavori sui quali da troppo tempo si discuteva senza concludere quasi nulla. L'azione delle Consulte Popolari ha avuto il suo effetto. Ci auguriamo ora che il Comune e l'Istituto sappiano rispondere con la stessa sollecitudine con cui le Consulte hanno contribuito alla soluzione di una delle più vergognose piaghe cittadine.

La « Festa del Canguro » alla Casa della Cultura

Oggi alle 21, alla Casa della Cultura (v. S. Stefano del Cacco) avrà luogo l'annunciata « Festa del Canguro » organizzata dagli studenti universitari per il Mese del Libro.

GRAZIE, SIGNOR SINDACO

A Galliano e V. Ulivi 147 persone sfrattate

Tredici famiglie di Via Zurla (Borgata Galliano) per un complesso di 21 persone, che abitano in una casa sinistrata dai bombardamenti, dove mancano i gabinetti e l'acqua, hanno ricevuto lo sfratto per il 20 prossimo.

Una delegazione di queste famiglie si è recata ieri in Prefettura, accompagnata dalla signorina Capitini dell'UDI; il viceprefetto Vaccaro ha promesso l'intervento della Prefettura presso la commisione della Questura per la proroga degli sfratti.

Nei prossimi giorni saranno sfrattate anche 18 famiglie, per un complesso di 76 persone, da Via degli Ulivi n. 7, oltre alle già annunciate 250 persone di Via Aquila al Prenestino.

Scarpe alla C. d. L. a lire 1000 il paio

In occasione delle feste pasquali la Camera del Lavoro ha messo in distribuzione presso gli Spacci di P.zza Sonnino n. 7 e Via Urbana 175 A, 2500 paia di scarpe da bambino a lire 1.000 il paio.

Miglioramenti economici ai lavoratori dei Mercati

Nella giornata di ieri, tra i rappresentanti del Sindacato Grossisti Ortofrutticoli e quelli del Sindacato Provinciale Facchini è stato stipulato un nuovo contratto di lavoro relativo ai servizi di scarico delle derrate ortofrutticole in arrivo ai mercati generali a mezzo ferrovia.

I lavoratori dei Mercati Generali hanno tra l'altro ottenuto il miglioramento del 20 % sulle precedenti tariffe di scarico.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

GIOVEDI'

Sez. Ludovisi: ore 19, Convegno dell'attivo di sez. I O.D. di cellula non debbono mancare.
Sez. Esquilino: riunione straord. del Com. di sez. alle 20,30.
I Sett.: gli organizzativi di sez. passino al settore nel pomeriggio.
Sanatoriali: comp. dei com. dirett. di cellula ricoverati e personale (Forlanini, Ramazzini, Cesare Battisti, San Filippo e Pieranton.) alle 17 in Federazione.
Autoferrotranvieri: comm. di lav. ristretta e comp. della Cooperativa « Rinascita » alle 16 in Federazione.
Autoferrotranvieri: intercellulare alle 17,30 in Federazione.

VENERDI'

Sez. Celio: ass. straord. alle 20.
Sez. Mazzini: ass. gen. alle 19,30.

FEDERAZIONE GIOVANILE

GIOVEDI'

Tutte le Sezioni inviino immancabilmente un comp. in Fed. a ritirare il numero straordinario di « Pattuglia », « Gioventù Comunista » e « Gioventù Nuova ».

Tutte le Sezioni che non hanno ancora versato i blocchetti di sottoscrizione ed il ricavato, lo facciano entro sabato 8 aprile.

VENERDI'

Alle ore 17 si riunisce il Comitato Federale, allargato agli ispettori e responsabili di zona e ai delegati al Congresso Nazionale, per discutere sui lavori del Congresso Nazionale. Tutti i compagni sono tenuti a partecipare alla riunione.

RIUNIONI SINDACALI

Barbieri, Parrucchieri, Alberghi diurni e affini: oggi alle 21 assemblea generale alla C d L. (P.za Esquilino, 1) per conoscere l'esito delle trattative.

AMICI DE « L'UNITA' »

Sez. Colonna: gli « Amici » in Sez. alle 20,30 per un'importante riunione. Interverrà un comp. del Comit. Prov.

PICCOLA CRONACA

OGGI GIOVEDI' 6 APRILE - S. Celestino. Il sole si leva alle 5,56 e tramonta alle 18,55. Durata del giorno ore 12,59. Nel 1794 è costituito a Parigi il Comitato di Salute Pubblica. Nel 1926 viene percosso a morte in una imboscata fascista Giovanni Amendola.

BOLLETTINO METEOROLOGICO - Ieri massima: 17,7; minima: 8,7. Temperatura stazionaria.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO - Nati: maschi 51, femmine 50, nati morti 2. Morti: maschi 11, femmine 17. Matrimoni 36.

FILM VISIBILI - « Domenica d'agosto » al Giulio Cesare; « Viva Villa », al Metropolitan e al Savoia; « Picky, la negra bianca » al Rivoli.

CONFERENZE - Oggi alle 18,30 alla « Giordano Bruno » in via Brunetti 60, la prof. Emilia Cebrini e l'avv. Fausto Fiore parleranno sul tema: « I poveri servono sempre ». Tutti sono invitati a intervenire.

— Oggi alle 19 in via Donizetti 16 il dottor Cerroni parlerà sul tema: « Cultura e socialismo ».

DIBATTITO - Oggi alle ore 17,30 nel ridotto del teatro Quirino il regista Fantasio Piccoli parlerà sulle caratteristiche della compagnia del Carrozzone. Seguirà una pubblica discussione su alcune obiezioni della critica romana. L'ingresso è libero.

COMMEMORAZIONE - Domani ricorre l'anniversario della morte del compagno Enrico Galloni. Tutti i compagni della cellula Ripetta e i colleghi del sindacato albergo e mensa sono invitati a intervenire alla commemorazione al Verano nuovo altipiano Portonaccio 2. rango, fila prima, n. 57.

SOLIDARIETA' POPOLARE - Zenaide Cornacchiola di Monte Sacro ha una figlia t.b.c. per cui urge streptomicina. Inoltrare le offerte in redazione.

MOSTRA - All'Associazione della Stampa in via del Corso 184, fino al 15 aprile mostra personale del pittore Andrea Alfano.

CULLE - La casa del compagno Bonnoci del comune di Roma è stata allietata dalla nascita del piccolo Andrea. Le più vive felicitazioni de « l'Unità ».

— E' nata la piccola Roberta. Felicitazioni e auguri al padre compagno Rodolfo Tucci.

— E' nata Giulia. Al padre compagno Pietro Oddani e alla moglie i nostri fervidi auguri.

Trovato morto uno slavo a Fraschette

Nell'abitazione del colono Attilio Menegoni, al podere 2714 ad Aprilia, è stato rinvenuto ieri il cadavere del 55enne Adam Peeric, ospite del campo profughi alle Fraschette. Il suddito jugoslavo presentava una vasta ferita alla fronte.

LEGGETE "Vie Nuove„

LA SUICIDA DI VALLE GIULIA E' STATA IDENTIFICATA IERI

C'era un uomo nella vita di Anna Sodini che si suicidò perchè era diventata vecchia?

Era direttrice di una casa di mode - La partenza da Torino per la Riviera - Un titolo de "La Stampa„

La suicida di Valle Giulia è stata identificata ieri. Vedendo la sua fotografia sui giornali, la signora Gemma Zavattaro, domiciliata a Torino in Via Alpignano 27, si è presentata in Questura, dichiarando di conoscerla: era Anna Sodini, domiciliata al numero 6 di Via Domodossola.

Anna Sodini, di Lorenzo, era nata a Lucca nel 1910 e si era stabilita a Torino ancora quindicenne, trovando impiego presso note sartorie di quella città. Nessuna delle sue compagne di lavoro la conobbe fuori dal laboratori. Intorno al 1947, la Sodini diventò direttrice della ditta « Maria Cristina » di Piazza Carlo Felice, una delle case della vecchia aristocrazia umbertina. Era ben remunerata e prese un appartamentino in Via Domodossola. Verso la fine del 1949 la donna lasciò la sartoria per passare alla « Poggio » di Corso Re Umberto dove rimase — sempre in qualità di direttrice — fino al gennaio di quest'anno.

La Sodini pensò allora di trasferirsi in altra città e comunicò ad alcune amiche che era decisa ad andare in Francia. Un mese fa si allontanò dall'abitazione: consegnò le chiavi dell'appartamento al droghiere, che ha negozio nello stesso edificio, incaricandolo di pagare l'affitto. Gli disse che era diretta sulla Riviera Ligure, dove si sarebbe fermata per qualche tempo per riposarsi. Questo, intorno al 10 marzo. Tra il 16 e il 22 marzo il droghiere riceveva due cartoline: la Sodini scriveva che stava bene. Erano state impostate a San Remo e a Mentone.

Qui si perdono le tracce della suicida. Che cosa avvenne tra il 22 marzo ed il 1 aprile? Che cosa fece la donna dopo essere stata a Mentone e a San Remo? Nè a Mentone, nè a San Remo esistono grosse case di moda, tant'è vero che alle presentazioni dei modelli per signore in primavera e in autunno, che si tengono in quelle città regolarmente ogni anno, partecipano esclusivamente le case torinesi, francesi e milanesi. Non poteva quindi la Sodini sperare in un impiego a San Remo o a Mentone. L'ipotesi più probabile è che invece a Mentone e a San Remo la donna avesse intenzione di incontrarsi con qualche conoscente o con l'amante. Sulla vita privata della suicida esistono pochi ragguagli: la signora Zavattaro ha detto però che, escludendo il suicidio per questioni economiche, ritiene fondata l'esistenza di rapporti intimi con un uomo.

Chi era quest'uomo? Probabilmente non risiedeva a Torino e, una volta date le dimissioni dalla casa di mode « Poggio », la Sodini pensò di ricorrere all'amante, forse a San Remo.

Seguiamo quindi la Sodini che parte da San Remo. Sarà stata accolta freddamente dall'amante, avrà perduto ogni speranza di rimanere legata a lui? E' partita per Roma tra giovedì e venerdì scorso. Aveva amici nella Capitale? Ha chiesto lavoro in qualche sartoria? E' poco probabile. Perchè avrebbe poi incaricato il droghiere di continuare a pagare l'affitto? Perchè non lo avrebbe avvertito di sospendere i pagamenti in vista di un probabile trasferimento a Roma?

Il motivo *lavoro* non era il motivo predominante nelle preoccupazioni di Anna Sodini, il tentativo di dimenticare l'uomo che amava deve averla spinta al viaggio a Roma, a distrarsi; aveva abbastanza danaro (circa cinquantamila lire). Tutte le ipotesi qui sono plausibili tant'è fitto il mistero e tanto scarse sono le indicazioni che la polizia ha potuto raccogliere. Non si può escludere nemmeno che l'amante risiedesse a Roma.

Poi il suicidio, freddo, premeditato in tutti i particolari, alle spalle del Museo Etrusco a Valle Giulia. Qui si affaccia un'indicazione non del tutto secondaria: Anna Sodini spiegò a terra alcuni giornali torinesi (la « Gazzetta del Popolo » e la « Nuova Stampa » del 30 e del 31 marzo) e vi si sedette, poi ingerì il Luminal, sorseggiando cognac. La « Nuova Stampa » del 31 marzo reca una notizia di cronaca nera: « Ossessionata dalla idea di invecchiare una donna si è uccisa con il veleno ». Anche in quel caso si trattò di barbiturici. Anna aveva letto la notizia. E può esistere un movente comune alle due tragedie? Anna, abbandonata dall'amante, si è sentita sola sulla soglia della vecchiaia e si è tolta la vita?

Il movente diventerebbe così di natura pseudo-letteraria, ma non impossibile per taluni soggetti psicologicamente schiavi di complessi d'inferiorità. Tutte queste ipotesi possono avere una minima percentuale indicativa: potremo saperne di più se l'amante di Anna, si farà vivo, contribuendo a rendere chiaro quello che la Sodini fece dal 10 marzo al 1 aprile.

ALLE ORE 21,45 AL POLICLINICO

Ustionata dal "Pibigas„ muore dopo atroci sofferenze

Il marito e la figlia fuori pericolo

Una gravissima sciagura si è verificata ieri mattina in un'abitazione in via di Tor Sapienza 10. Alle 6,30, la trentacinquenne Vincenza Berardi si alzava per preparare la colazione al marito Angelo Di Marco, di 37 anni. Questi dal canto suo, era già in piedi e si stava vestendo per recarsi al lavoro.

La Berardi poneva una caffettiera sul fornello, alimentato da una bombola di gas compresso, e quindi accendeva un fiammifero. Una violenta fiammata, accompagnata da una paurosa esplosione, investiva in pieno la povera donna. Le lingue di fuoco raggiungevano anche il marito e la figlioletta Piera, di due anni, che si trastullava in un angolo. Lo scoppio faceva crollare un muro divisorio, danneggiando un attiguo appartamento.

I tre ustionati, raccolti dai vicini di casa, venivano trasportati al pronto soccorso del Policlinico, dove ricevevano le prime cure. Particolarmente gravi apparivano le condizioni della donna, la quale presentava ustioni di primo, secondo e terzo grado in tutta la superficie del corpo. Essa è stata ricoverata in osservazione. Il marito è rimasto anch'egli ustionato, al volto, al petto e alle braccia, ma per fortuna in modo meno grave. La piccola Piera è quella che è stata più risparmiata dal fuoco, perchè il padre, che le stava vicino al momento dello scoppio, l'ha afferrata in tempo, proteggendola con le braccia.

Alle 21,45 Vincenza Berardi spirava al Policlinico. Il marito e la figlia migliorano.

Derubato di 2 milioni

Il ragioniere sessantatreenne Enrico Vetriani, domiciliato in Via del Redi, si è recato ieri mattina, poco dopo le 9, a l'agenzia della Banca Nazionale del Lavoro in Via Salaria per riscuotere un assegno di due milioni intestato alla impresa Lavori Pubblici Industria Stradale, presso cui è impiegato. Riscossa la somma, il Vetriani la deponeva in una borsa nera, di foca.

Mentre era fermo ad aspettare il « 105 » è stato avvicinato da uno sconosciuto, che gli ha fatto notare una macchia sul cappotto e che lo ha quindi invitato ad andare in una farmacia, poco distante: lì avrebbero potuto chiedere dell'ammoniaca.

Una volta nella farmacia, lo sconosciuto ha sostituito la borsa del Vetriani con un'altra dello stesso colore. Il povero ragioniere si è accorto soltanto sul filobus di essere stato derubato. Nella borsa, al posto dei due milioni, erano alcuni libri e dei giornali vecchi.

SCUOLA PROVINCIALE DI PARTITO - Venerdì alle 18,30 il compagno ALDO NATOLI, presso la Sezione Ponte Parione, svolgerà una Conferenza sul tema: TITISMO E TROTZKISMO.

Osservatorio

Gli obelischi e l'eclissi di S. Pietro

« Caro Piacentini, questo è proprio il giusto rapporto di luce » — *disse ieri sera un architetto durante la prova generale della nuova illuminazione in via della Conciliazione. In quel momento, effettivamente, il rapporto di luce era più che giusto: i fanali sugli obelischi erano totalmente spenti, e la cupola di San Pietro poteva stagliarsi con molta maggiore tranquillità nel cielo senza luna.*

« Sì, è il rapporto giusto per i borsaioli » — *si lasciò scappare Piacentini, altrimenti detto Sua Eccellenza Archi e Colonna. E poi dette ordine che continuassero le prove.*

L'angoscia era cominciata la sera precedente. C'era il sindaco e tante altre belle personalità. Strette di mano, complimenti e poi accensione. Sembrava di stare al primo esperimento di radiotelegrafia senza fili. Si ebbe un attimo di smarrimento, e poi tutti si portarono di istinto le mani agli occhi per difendere le deboli pupille dalla aggressione luminosa. Era come se tutti i dischi volanti dei marziani si fossero allineati per essere passati in rivista da Macello Piacentini.

« Niente di male — *dissero gli artefici della pensata senza perdersi d'animo* — domani sera riproviamo con le luci dimezzate »

E ieri sera hanno riprovato. Il sindaco era rimasto a casa, perchè non si sa mai. Alle 10 in punto Marcello Piacentini, il suo amico Spaccarelli e altri nobili architetti erano ancora in dubbio se si dovesse usare il rapporto 5, 3, 2 o quello 5, 3, 1, o qualche diavoleria del genere. Perchè i fanali sono fatti in modo tale che da ciascuna parte emanano una luce di volume diverso. Il che significa che dentro il fanale ci sono 4 lampadine che vanno per conto loro.

« Io sarei d'accordo nel discutere ancora — *disse Spaccarelli* — ma sono le 10 e bisogna accendere ».

« Accendiamo? » — *chiese Piacentini con la morte sul volto.*

« Accendiamo ». — *Assentirono gli altri.*

E accesero. Lasciarono acceso per 4 secondi, poi fecero spegnere.

« Però, è un po' meglio di ieri sera » — *disse uno. Gli altri nemmeno lo stavano a sentire.*

« Avevo ragione io » — *disse un altro, e cominciò a disquisire sulla necessità di cambiare il rapporto. Il rapporto fu cambiato e tutto fu da capo a dodici. Laggiù in fondo, dove avrebbe dovuto stare la cupola c'era soltanto un lugubre buco nero. Sembrava l'eclissi di San Pietro.*

Quando tutti si furono guardati in faccia a lungo, uno disse: « Forse, se si trovassero in commercio le lampade da 150, ci si potrebbero mettere » *Senso di gelo.*

Poi, lentamente tutti ebbero il lampo di genio. Visto che laggiù c'era un buco nero e che continuava a rimanerci un buco nero anche per le successive riduzioni di luce, l'unica soluzione era di illuminare il buco nero.

« Domani ci dobbiamo vedere con Galeazzi — *disse Piacentini* — e gli proponiamo di piazzare delle belle batterie di fari sopra il colonnato berniniano, in modo da dare una verniciatura di luce alla cupola »

E con questa luminosa speranza nell'avvenire tutti se ne andarono a letto. Via della Conciliazione continua tuttora a sembrare un cimitero.

ARRESTATO IERI A NAPOLI

Passeggiava per il Corso con un milione di gioielli

Abitava in Via Montecuccoli 15

Il nostro corrispondente da Napoli ci telefona: Lo strano comportamento del giovane che percorreva ieri mattina corso Umberto, attirava i sospetti del maresciallo Belli e del brigadiere Di Mitri della nostra squadra mobile. I due agenti procedevano al fermo del giovane che risultava sfornito di documenti d'identità e rispondeva evasivamente alle domande che gli venivano rivolte. Lo sconosciuto, tradotto negli uffici della squadra mobile, veniva identificato per Enrico Frasca di anni 17 dimorante a Roma, via Montecuccoli 15.

Perquisito dagli agenti, il Frasca veniva trovato in possesso di un grosso bracciale con brillante, di una collana di perle, di un laccettino di oro e di altri oggetti sempre dello stesso metallo; il tutto per un valore di circa un milione di lire. Messo alle strette, il ragazzo, che in principio si era chiuso in uno strano mutismo, finiva per confessare la sua storia. Il Frasca aveva abbandonata l'abitazione paterna per trasferirsi in provincia di Caserta: non aveva amici o parenti e non avendo portato nulla con sè viveva di piccoli espedienti e anche di carità. Gli ultimi giorni di marzo aveva conosciuto a Presenzano, in provincia di Caserta, il fattore Giuseppe Tartaglione che l'aveva assunto in qualità di garzone. Il Frasca per tutta ricompensa un bel giorno pensò bene di forzare un mobile che costituiva lo scrigno dei gioielli e impadronitosi degli oggetti sovradetti, riprese la sua vita randagia. Ci pensavano una buona volta gli agenti a porre fine alla sua vita avventurosa.

Il processo Graziani rinviato al 18 aprile

Ieri ha avuto luogo la ripresa puramente formale del processo Graziani in attesa dell'arrivo delle rogatorie di alcuni criminali nazisti che si trovano all'estero.

L'udienza è stata occupata quindi dalla lettura di atti processuali e da una dichiarazione dell'imputato che ha cercato di difendersi contro le accuse di vigliaccheria mossegli e documentategli dai testimoni oculari delle ultime ore di Salò e della resa. Si è trattato quindi di un racconto miserabile e meschino almeno quanto questa affermazione del maresciallo fellone che ha cominciato in tono altisonante: « Assumo tutte le responsabilità... » ed ha finito con la solita riserva vile per un comandante in capo: « nei limiti delle mie specifiche attribuzioni ».

Prossima udienza il 18 aprile.

Un contadino s'impicca al balcone di casa

Alle 6,20 di ieri mattina, un gruppo di contadini che passava in una via di Gallicano faceva una macabra scoperta. Il corpo di un uomo seminudo, impiccato ad una robusta corda, penzolaba dal balcone di una casa. I contadini bussavano al portone e avvertivano i familiari del suicida. Questi veniva identificato per il quarantaduenne Vincenzo Sordi, contadino, che da tempo era affetto da una grave forma di nevrastenia.

Dalle indagini è risultato che il poveretto appariva in questi ultimi tempi particolarmente depresso e aveva manifestato più volte propositi di suicidio.

Sofferenze e umiliazioni nell'odissea di due lebbrosi

Dopo esser stati mandati da un ospedale all'altro della Penisola, ricoverati al S Gallicano

Due infelici, affetti da lebbra, hanno fatto ieri il loro ingresso nel reparto isolamento dell'ospedale di San Gallicano. Essi sono stati alloggiati negli stessi locali dove a suo tempo fu internato il pubblicista Marcello Orano. I due nuovi malati si chiamano Mario Ercolani, di 30 anni, e Italia Martinelli, di 34, entrambi residenti a Ponte S. Giovanni, nei pressi di Perugia.

Essi furono riconosciuti affetti dal terribile morbo tempo addietro e ricoverati dapprima nel policlinico di Perugia, e quindi trasferiti al lebbrosario di Genova. Da qui, furono successivamente inviati al lazzaretto di Acquaviva delle Fonti, dove però non fu possibile ricoverarli per mancanza di posti. Furono quindi nuovamente inviati al policlinico di Perugia, dove giunsero mentre si stava svolgendo il congresso della sezione umbro-toscana della Società Italiana di Dermatologia.

Il congresso si interessò al caso e informò l'Alto Commissariato per la Sanità. L'Alto Commissario ha recentemente disposto che la coppia venisse trasferita a Roma e internata a S. Gallicano e così, ieri mattina, l'Ercolani e la Martinelli hanno finalmente posto termine alle loro peregrinazioni. Essi verranno ora sottoposti a rigorosi accertamenti e se risulteranno non contagiosi potranno essere restituiti ad una sia pur limitata libertà, come fu disposto per Marcello Orano.

Segretari e responsabili organizzativi di tutti i Sindacati, Commissioni Interne, collettori e attivisti, oggi alle 17,30 alla Camera del Lavoro.

CON GLI « AMICI »

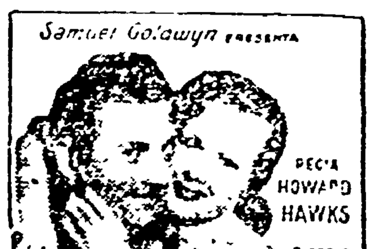
Pasquetta alla Torraccia

Organizzata dell'Associazione Romana degli « Amici » avrà luogo, in occasione della Pasquetta, una festa campestre alla « Torraccia » (Centocelle).

La festa che inizierà dalle ore 10 e terminerà a tarda sera sarà caratterizzata da una serie di giochi popolari a premio e da un interessante programma di varietà.

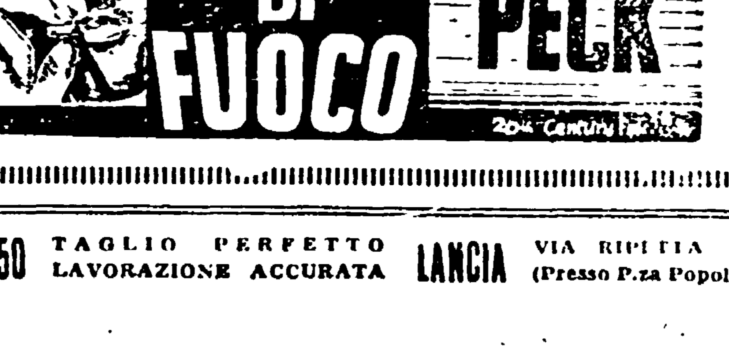
Tra i vari giochi che allieteranno la nostra festa spetta senza dubbio un posto d'onore alla « Gara tra stornellatori », ma non da meno saranno l'ormai famoso « albero della cuccagna » e la « Corsa delle lumache » per la quale è riservato un premio al concorrente che, in bicicletta, saprà arrivare... ultimo. Inoltre sarà eseguito un balletto classico dalle compagne che già si esibirono in occasione del Congresso Nazionale della F.G.C.I. a Livorno e, tra un numero e l'altro, si alterneranno al microfono vari macchiettisti romaneschi.

Imminente al



Fantasmagorico, spassoso, bello, divertentissimo

Imminente al Cinema:
CAPRANICA - EUROPA - IMPERIALE - MODERNO



L. 7.950 - CONFEZIONI PER UOMO SU MISURA CON FODERE - L. 7.950 TAGLIO PERFETTO LAVORAZIONE ACCURATA LANCIA VIA RIPETTA 37 (Presso P.za Popolo)